

A CATANIA LA SFIDA DEI TRE CANDIDATI: IN CORSA BARBAGALLO, PIOLETTI, RECCA

Rettore: oggi al voto E' il primo tentativo

INUMERI

1522

I docenti chiamati alle urne.

1414

I dipendenti del personale tecnico amministrativo che partecipano all'elezione: il loro voto ponderato equivale a 77 voti.

150

Gli studenti "grandi elettori".

875

Il numero dei voti necessari per essere eletti già oggi e nelle due successive votazioni.

6

I seggi allestiti fra Palazzo centrale, Dipartimento di Matematica e informatica e Azienda Policlinico.

QUANDO

OGGI. Urne aperte dalle 8 alle 18.

2 E 4 OTTOBRE. In caso di fumata nera, si rivota il 2 e il 4 ottobre (per l'elezione occorrerà lo stesso quorum del primo turno).

6 OTTOBRE. Eventuale turno di ballottaggio fra i due candidati maggiormente votati.

La partita è apertissima. Oggi urne aperte dalle 8 alle 18 per eleggere il nuovo rettore dell'Università di Catania. E ci sarà pure un maxischermo, nell'aula 3 del Palazzo Centrale, a seguire minuto per minuto, scheda per scheda, voto per voto, l'andamento del flusso elettorale. Che si prevede copioso. Organizzazione degna di un election day che promette un fine giornata ricco di pathos e risvolti inaspettati. I tre candidati alla guida dell'ateneo per i prossimi tre anni - i professori Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonino Recca - infatti, potrebbero darsi di nuovo appuntamento nell'Aula Magna del palazzo Centrale, dove oggi dalle 19.30 inizieranno gli scrutini delle schede elettorali, per il 2 ottobre. Se non si dovesse raggiungere il quorum di 875 preferenze sui 1749 votanti che fanno parte dell'elettorato attivo, infatti, si andrebbe a nuove votazioni il 2 e 4 ottobre. Anche in questo caso è richiesta la maggioranza assoluta per conquistare la carica di "magnifico". E se i tre tentativi dovessero andare a vuoto, si procederà, il 6 ottobre, con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti.

Ma per ora si pensa alla giornata di oggi. Le campagne elettorali sono ormai chiuse. Ultimi discorsi, ultime telefonate. Ultime avance e strizzate d'occhio per conquistare una poltrona, quella di piazza Università, che potrebbe significare un cambiamento di rotta importante per la vita dell'ateneo e del territorio. I seggi, dove votano gli elettori attivi composti da 1522 docenti, 1414 dipendenti del personale tecnico amministrativo - ma con voto ponderato al 5% - e 150 studenti "grandi elettori", sono dislocati in diverse sedi universitarie. Il primo e il secondo al palazzo Centrale, nell'aula magna e nell'aula due. Il terzo e il quarto si trovano nell'aula del piano terra del Dipartimento di Matematica e Informatica, alla Cittadella. Il quinto e il sesto, invece, stanno nell'aula "Corpo aule biblioteca" di Medicina, al Policlinico.

L'elettorato universitario per quest'anno troverà una sorpresa all'interno dei seggi. La scheda elettorale, infatti, ha un nuovo look, che non lascia spazio ad alcun errore o gioco di calcoli. Un prestampato - di colore bianco per docenti e studenti, azzurro per il personale tecnico-amministrativo - dove sono indicati in ordine alfabetico, dall'alto

Urne aperte dalle 8 alle 18. Lo scrutinio avrà inizio a partire dalle 19,30 e si potrà seguire su un maxischermo in rettorato. Richiesta la maggioranza assoluta



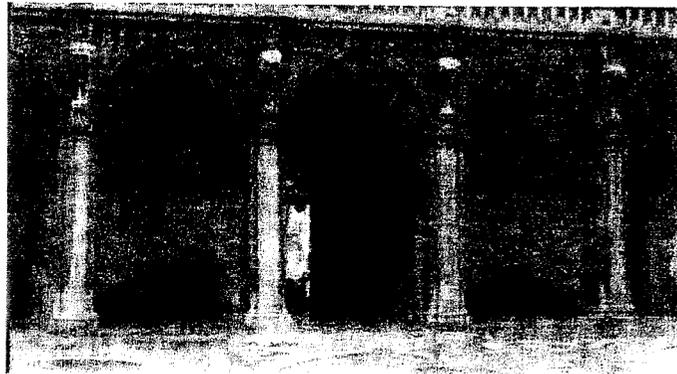
SALVATORE BARBAGALLO

ANTONIO PIOLETTI

ANTONINO RECCA

LA NUOVA SCHEDA ELETTORALE

La novità di questa votazione per il nuovo rettore è che si vota su schede prestampate. Gli elettori troveranno indicati, in ordine alfabetico, i nomi dei tre candidati e dovranno barrare con un X la casella posta accanto al nome scelto. Nessuna possibilità di controllare i voti; dunque, con il gioco della posizione del nome e del cognome e con l'uso delle iniziali puntate. Altra novità è quella del colore delle schede: bianche per docenti e studenti, azzurre per il personale tecnico-amministrativo. Per eleggere il rettore è richiesta, alla prima tornata, la maggioranza assoluta, e cioè 875 preferenze. Altrettanto è richiesto per il secondo ed il terzo turno, già fissati per il 2 e il 4 ottobre. Se a quella data non sarà stato espresso il rettore, il 6 si andrà al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti. In questo caso è richiesta la maggioranza relativa: vince chi ha più voti.



verso il basso, i nomi dei tre candidati alla guida dell'Ateneo, che dovranno essere barrati con una "x", a differenza delle votazioni precedenti in cui era necessario scrivere il nominativo per esteso.

Giornata frenetica, dunque, per il mondo universitario coinvolto in queste elezioni, che sono state indette a luglio dal decano dei professori ordinari, il professor Giovanni Nicosia. I programmi dei candidati Recca e Pioletti, però, avevano iniziato a fare il giro dei corridoi già mesi prima. Il professore

Barbagallo, ultimo in ordine cronologico ad aver ufficializzato la candidatura, invece, ha presentato il proprio manifesto programmatico a ridosso delle elezioni. Una sfida all'insegna dall'aploimbe e della stima reciproca, ma non mancheranno le tensioni stasera in piazza Università. La posta in gioco è alta. Vale duri nesi di lavoro e incontri con studenti, docenti, parti sociali, personale tecnico. Vale malori causati dallo sforzo e dal nervosismo. Ma vale, soprattutto, decenni di attività universitaria dei candidati - spesa nel campo

della ricerca, della docenza e dell'amministrazione per alcuni di loro - che mettono sul tavolo delle consultazioni elettorali competenze e idee. Per aver un risultato bisognerà aspettare la sera. Dopo il trasferimento delle schede nel seggio dell'aula magna del palazzo centrale, il decano Nicosia e due scrutatori procederanno allo spoglio dei voti che potrà essere seguito in tempo reale sul sito degli studenti www.step1magazine.it

EVA SPAMPINATO

CONTESTATA LA GESTIONE DEL POLICLINICO Università, l'Ugl chiede una svolta

In merito all'elezione del rettore interviene anche il segretario provinciale Ugl Università per stigmatizzare il modo in cui è stata condotta la campagna elettorale e per fare un attacco alla gestione dell'Azienda Policlinico che, a suo avviso, ha realizzato soltanto cose marginali: i giardini che ornano il bar; il bar aziendale "con prezzi concorrenziali ai bar di via Etnea e realizzato a scapito di un asilo nido"; la mensa aziendale, "solo per pochi e in difformità delle norme contrattuali"; la caotica situazione del parcheggio; le nuovi imponenti costruzioni che stanno

per essere ultimate (e chiuse).

L'Ugl - che a sua volta fa campagna elettorale per uno dei candidati - definisce "deprimenti i rapporti con l'Azienda in tema di mancati riconoscimenti salariali", cita l'aumento esponenziale dei ricorsi per via legale e la cristallizzazione della massa dei precari dell'ateneo. Di qui la conclusione: "Crediamo fermamente che sia finalmente giunto il momento di un cambiamento gestionale radicale che cancelli un periodo che non ha apportato miglioramenti qualitativi né prospettive di sviluppo"